



CASTELLAZZONOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XV n. 4 - Dicembre 2000 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

GLI AUGURI DEL SINDACO

Auguro Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutta la Comunità castellazzese ed a tutti i Castellazzesi vicini e lontani.

Un augurio particolare a chi soffre, agli ospiti delle Case di riposo, a coloro che sono arrivati a Castellazzo per sperare in una vita migliore.

Un augurio ai bambini di tutte le età, affinché possano trovare sotto l'albero tanti doni, ma soprattutto tanto affetto, comprensione e calore umani.

Possa, in particolare, il prossimo anno essere un anno di certezze per coloro che sono in cerca di un posto di lavoro.

Si conclude un anno con molti momenti importanti per il nostro paese; avvenimenti sportivi, ma soprattutto vittorie sportive, toccanti ed internazionali, momenti religiosi, spettacoli culturali, iniziative imprenditoriali, iniziative commerciali.

Tutto questo ci fa capire che il paese vive e non muore; sarà pertanto un nostro impegno amministrativo, affinché questa vivacità umana non si spenga, ma perduri nel futuro.

Rinnovo Buon Natale a tutti.

IL SINDACO
(Ferraris geom. Gianfranco)

36 MILIARDI PER LA DISCARICA EX BARCO



SERVIZIO A PAGINA 8

Nostra intervista al Sindaco Ferraris

IL PAESE CAMBIERÀ VOLTO

Un buon 2001 per Castellazzo. Il paese cambierà volto dal punto di vista produttivo, una inversione di tendenza che permetterà investimenti e nuovi posti di lavoro.

Lo annuncia con un punta di soddisfazione il Sindaco Gianfranco Ferraris che, assieme all'Amministrazione e alla Giunta cittadina, ha lavorato a questo ambizioso progetto.

In zona Micarella, sulla tangenziale per Alessandria, è stato perfezionato il frazionamento della zona artigianale e produttiva.

Nel prossimo anno prenderanno l'avvio i lavori per la costruzione dei capannoni che conterranno gli opifici delle varie attività: l'amministrazione ha già ricevuto 45 richieste di artigiani e piccoli imprenditori che vogliono impiantare le loro aziende.

Si tratta di nuove iniziative nel campo imprenditoriale e di trasferimenti di attività che troveranno nella zona maggiori spazi e una più idonea dislocazione logistica.

«Per noi è un motivo di grande soddisfazione - dice il primo cittadino - avere in maniera tangibile contribuito allo sviluppo economico del paese predisponendone gli strumenti idonei sotto il profilo urbanistico». Una iniziativa, dunque, da parte del Comune con il Conip (Consorzio degli acquirenti) nel pieno rispetto del programma amministrativo.

Ma l'Amministrazione di Castellazzo ha in programma anche opere di manutenzione del centro abitato, per renderlo più confortevole per i suoi abitanti: l'Amministrazione ha acceso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per l'asfaltatura del vie del paese per un investimento di un miliardo.

Sarà, poi, rifatto il ponte sul rio Raso «perché crea un ritorno d'acqua nelle fognature»: un'opera, quindi, di cui si sentiva l'esigenza da parte della comunità.

Anche il cimitero urbano sarà accresciuto di nuovi loculi per completarne il disegno. Le esigenze sportive sono tenute in grande considerazione: le richieste dei giovani sono indirizzata anche nel potenziamento e nella costruzione di nuovi impianti dedicati al tempo libero.

«E' questa una richiesta - aggiunge Ferraris - che teniamo nella massima considerazione: lo sviluppo delle attività

sportive offrono occasioni di svago e di aggregazione ai nostri giovani e sono quindi necessarie adeguate strutture.

Nel prossimo anno sarà costruito un campo di calcetto nella ex zona Cappuccini: un disegno omogeneo e razionale in una zona in cui insistono già altre strutture sportive e questa nuova attrezzatura rappresenterà il suo completamento».

Ma anche nel campo dell'assistenza, l'Amministrazione non sta con le mani in mano: «E' nostra intenzione - dice il sindaco - realizzare una pista di atterraggio per l'elisoccorso, in una ampia spianata nelle immediate adiacenze della sede di Castellazzo Soccorso di via Milite Ignoto».

Un'opera di indubbia utilità pubblica: spesso un intervento compiuto con celerità e con mezzi adeguati può salvare una vita umana.

Nel settore culturale, poi, l'Amministrazione si è mossa nella giusta misura sia nel campo delle attività musicali che nei sentieri della tradizione collegata al paese: quindi, sotto il profilo pratico, l'acquisto di un palchetto ha permesso e permetterà alle varie associazioni di usarlo per le loro molteplici manifestazioni.

«Non è facile portare a compimento quello che ci siamo proposti presentando ai cittadini - conclude il Sindaco Ferraris - ogni anno per i tagli al bilancio voluto dalla "finanziaria" diventa sempre più difficile gestire i piccoli centri come il nostro. Tuttavia, pensiamo proprio che per il 2000 abbiamo realizzato buona parte delle opere previste nel programma e, per l'anno che sta per nascere, non mancheremo di completarlo e...buoni giudici, saranno proprio i nostri concittadini».

Romano Pasquale

A colloquio con il presidente del CONIP

LA MICARELLA: UNA GRANDE OPPORTUNITA'

Sono 43 le aziende che hanno scelto Castellazzo. Nuove attività e trasferimenti da fuori zona.

Lo sviluppo del paese passa anche attraverso la realizzazione della nuova area industriale in zona Micarella. Quarantatré aziende hanno scelto Castellazzo per espandersi con nuovi insediamenti ed alcune per ricollocarsi. Sono imprese soprattutto di Alessandria che hanno preferito il paese della Madonnina dei centauri alle opportunità offerte dal proprio Comune di appartenenza. Sono aziende di ogni tipo, che operano dalla produzione di cioccolato ai materiali tecnologici, prodotti ortofrutticoli. Ci saranno anche magazzini di distribuzione, negozi di alimentari, pasticcerie, distributori di benzina e un motel. L'estensione complessiva dell'area è di 168mila metri quadri di cui 44mila sono per le opere di urbanizzazione (strade parcheggi, verde e altro), mentre i restanti 124mila sono destinati agli insediamenti. «L'area è stata poi frazionata - dice Livio Bocchio, presidente del Consorzio di insediamenti produttivi (Conip) di Castellazzo Bormida - e siamo vicini all'assegnazione dei vari lotti che avverrà il 18 dicembre in occasione dell'assemblea dei soci. Ciascun im-

prenditore riceverà l'attribuzione e la collocazione delle superfici e i prezzi d'acquisto delle aree compresi gli importi delle opere di urbanizzazione per le quali è già stato definito e approvato in consiglio comunale il relativo progetto esecutivo». I lavori sull'intera area sono stati divisi in due lotti per un costo totale di tre miliardi e comprendono, oltre alle opere di urbanizzazione dell'area, la costruzione di un depuratore che, oltre all'area industriale, servirà l'intero territorio comunale. L'assegnazione dei lotti che verrà comunicata il 18 dicembre è già stata decisa ed interessa quarantuno aziende: ci sono poi altre due operatori che hanno già fatto richiesta di essere associati ma per le quali non c'è ancora disponibilità di nuovi terreni. In questo caso il Comune sta valutando l'opportunità che è già stata inserita in uno stralcio del piano di insediamenti produttivi, di prevedere una estensione di altri lotti circa che verrebbe a completare l'operazione. «Come consorzio - dice Luigi Tosi, segretario coordinatore del Conip Massimo Putzu (segue a pag. 3)

CONVENZIONE PIP

Lo scorso 30 Novembre, il Consiglio Comunale, ha approvato la bozza di convenzione relativamente alle opere di urbanizzazione dell'ambito produttivo 3.14 o della Micarella.

Tali convenzione, saranno stipulate tra il Comune e gli operatori facenti parte del Consorzio Insediamenti Produttivi Micarella (CONIP Micarella).

In tale bozza, che sarà stipulata contestualmente all'acquisizione definitiva delle aree in possesso agli attuali proprietari, dal Comune e cedute agli assegnatari dei lotti, comprende le modalità di corresponsione delle quote pro-capite dei vari operatori del costo di urbanizzazione e le relative modalità concordati con l'Amministrazione comunale, indispensabili per l'esecuzione dei servizi essenziali del comparto.

Precedentemente il Consiglio comunale, ha approvato il progetto preliminare di tale urbanizzazione, redatto dall'Ing. Fulvio Delucchi dello Studio AISA di Novi Ligure, che seguirà a ruota, l'approvazione del progetto definitivo, per circa tre miliardi di spesa.

Il progetto sostanzialmente definisce l'erogazione idrica, la distribuzione delle reti del gas, telefoniche ed elettriche e le modalità di scarico fognario e meteorico, comprendente anche l'impianto di depurazione, in sostituzione di quello, attualmente inidoneo, posto in loc. Rampina.

CI TROVATE ANCHE IN INTERNET

Grazie al lavoro paziente e preciso di Franco Prati CastellazzoNotizie ha ora un suo sito Internet. Gli interessati possono trovarci a quest'indirizzo:

<http://web.tiscalinet.it/castellazonotizie>

STATO CIVILE

NATI
Delfino Federico, Delfino Carlo, Verta Irene, Boidi Gloria, Marasso Alessio, Gardin Alessia, Coppola Luca, Rizzo Martina, Dedominicis Vittorio Alessandro, Gaeta Davide.

MORTI
Menin Agnese ved. Paletto, Barbierato Regina ved. Baratto, Taverna Osvaldo, De Marco Maria Rosaria ved. Provengano, Pistarini Margherita ved. Talpone, Iop Anna, Lamborizio Margherita ved. Moccagatta, Della Chiara Paolo, Sardi Giuseppe, Dassori Federico, Campi Margherita in Ricci.

MATRIMONI
Rivera Stefano Filippo e Santagostini Monica, De Michelis Andrea Luca e Magrin Marzia, Re Luca e Misseri Daniela, Fraccarollo William Angelo e Realdini Denise, Piana Pier Gianni Emilio Eugenio e Bordini Elisabetta Celestina, Prigione Paolo Giuseppe e Boano Daniela.

POPOLAZIONE
Abitanti n. 4.259
Femmine n. 2.216
Maschi n. 2.043
Capifamiglia n. 1.850

Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

tutta farina del nostro sacco

Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Uno spazio aperto al confronto

UNA PROPOSTA CHE FACCIAMO NOSTRA

Per uno stimolo ad un esame più critico dell'operato degli amministratori

Spett.le Direttore, nell'esprimere a Lei e alla redazione tutta la mia riconoscenza per il lavoro svolto nel rendere sempre interessante il nostro giornale "CastellazzoNotizie", mi permetto di suggerire, come lettore, se lo riterrà opportuno e fattibile, una rubrica o qualcosa di simile dove i cittadini possano rivolgersi direttamente agli Amministratori, al Sindaco, agli Assessori o Consiglieri. La redazione dovrebbe ovviamente vagliare gli scritti girando agli interessati

quelli ritenuti di interesse pubblico e che, comunque, saranno contenuti entro i limiti che riterrete di stabilire. Io credo che questa proposta potrebbe, se realizzabile, servire da ulteriore stimolo ad un esame più critico dell'operato degli amministratori e, di questo, ne trarrebbe indubbio vantaggio anche il giornale. Nell'augurare a Lei e ai suoi collaboratori un buon lavoro, porgo distinti saluti.

Giuseppe Boidi

Accogliamo con estremo favore la proposta di aprire "di più" il giornale ai lettori e ad un loro "filo diretto" con l'Amministrazione, editrice della nostra testata. Ringraziamo il signor Giuseppe Boido per le considerazioni espresse nei nostri confronti e ci sentiamo impegnati, già dal prossimo numero, a riservare un adeguato spazio ad un dialogo che non può che avvicinare, con critiche e proposte, la "casa pubblica" alla collettività amministrata.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Come è di consueto da qualche anno a questa parte, si è svolta in Castellazzo, la "Festa del Ringraziamento" degli Agricoltori, ricalcando un po' la tipica festività degli Stati Uniti d'America. La manifestazione svoltasi domenica 26 Novembre, presso la piazza S. Maria della Corte, ha visto la partecipazione di molti operatori del mondo agricolo locale ed Autorità civili e religiose. La gioiosa festa, tra sfoggio di trattori e distribuzione di prodotti della terra, si è conclusa con la messa di ringraziamento e il pranzo dei partecipanti.

SULLA "MICARELLA" DICO LA MIA...

In relazione alla realizzazione dell'area produttiva della Micarella, vorrei esporvi alcune mie considerazioni che, se riterrete opportuno, potrete pubblicare e a cui spero ci sia una risposta. Premettendo che ci troviamo in una zona agricola fra le più fertili d'Italia, ritengo che prima di sacrificare un'area coltivata di tali dimensioni bisogna valutare l'operazione sul tempo medio-lungo, non solo pesando i benefici immediati. I miei dubbi sono in duplice veste. Si vuole costruire, da quello che ho capito leggendo il giornale, un'area industriale-commerciale, ma quale sarà la sua efficacia visto la presenza delle zone D3 e D4 a poca distanza ed aventi le stesse caratteristiche? Ritengo che le attività economiche del futuro non siano prescindibili dalla cura che abbiamo/avremo del nostro territorio; sempre maggiore spazio hanno e

avranno attività quali agricoltura biologica e produzione di beni alimentari di qualità. Mi chiedo e sono stati presi in considerazione altri possibili utilizzi di quest'area, diversi dai classici e quasi obsoleti sfruttamenti industriale e commerciale: si pensi soltanto che fine faranno tanti centri commerciali quando il commercio su internet avrà espresso le sue potenzialità, fra pochi anni. Esempi di utilizzo e non di sfruttamento non mancano, per esempio la tenuta il Boscone a Pizzighettone (CR), zona piana di agricoltura, dove è stato creato un parco per le famiglie. Mi scuso per la stesura un po' confusa, ma spero di avervi trasmesso il mio messaggio. In attesa di una vostra risposta, porgo i migliori saluti.

Lorenzo Caselli

DUE LETTERE DALL'ARGENTINA

Caro "CastellazzoNotizie", ciao! Io sono Guglielmo Boidi e scrivo dall'Argentina. Mio nonno era castellazzese e a me piacerebbe conoscere qualcosa di più di Castellazzo e, se fosse possibile, corrispondere con qualche ragazza del luogo. Gradirei anche ricevere qualche cartolina del vostro paese. Mio nonno è emigrato in Argentina nel 1924 e forse da voi ci sono ancora lontani parenti. Ho 23 anni e sono andato alla scuola bilingue, ma non ricordo molto della lingua italiana.

Guglielmo Boidi
E mail: guillermo_hotmail.com

Alla redazione, ringrazio il Comune per il giornale "CastellazzoNotizie" che riceve mio papà. Io mi chiamo Vittorio, sono figlio di Pietro Faletti. Mio papà con il giornale che riceve sta sempre vicino alla sua cara Castellazzo che tanto ricorda. Approfitto per mandare cari saluti a tutti i paesani che si ricordano di Pierino il magnan e in particolare saluto a Nello e famiglia Gogolino. Ancora grazie e un caro saluto dall'Argentina.

Vittorio Faletti

RINGRAZIAMENTO

I discendenti di San Gregorio M. Grassi ringraziano il Comune di la Pro Loco di Castellazzo Bormida, CastellazzoSoccorso, la Cassa di Risparmio di Alessandria, il Cedraci Ovest, la Società Editrice "Gruppo Marchioni", Don Gianni Cossai, Padre Diego Menoncin, l'Ordine dei Padri Francescani Minori di Bologna, la prof.sa Angioletta Cavallero, Gianni Casanova, tutte le Autorità civili e religiose e tutti coloro che hanno contribuito, con offerte e disponibilità di tempo e di lavoro, alla buona riuscita dei festeggiamenti indetti in occasione della canonizzazione (1 ottobre a Roma e 8 ottobre a Castellazzo).

Falabrini s.r.l.

INGROSSO ALIMENTARI E ORTOFFRUTTA

Posteggio e Magazzino: Mercato Ortofrutticolo
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.225.209 - Fax 0131.225.193
Abitazione: 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Via Pietragrossa - Tel. 0131.275.236

STRADA CASALCERMELLI 15
TEL. 0131-279253 - 279554
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

TABACCHERIA LAGUZZI e DEGUSTAZIONE «CAFFÈ COLOMBIA» di Laguzzi Giuseppina

Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Poggio Carlo
Autosoccorso - Autoriparazioni Auto sostitutiva
Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131.270.568 - Abit. 0131.709.297
Cell. 0335.623.46.12

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

GLI ULTIMI ARRIVI

Tra gli ultimi acquisti librari della Biblioteca Comunale di Castellazzo, appena giunti, non poteva certo mancare l'ultimo libro "romanzo alessandrino" di U. ECO – Baudolino, appena edito or ora, da Bompiani. Lo scrittore ha voluto, questa volta, presentarlo il 21 novembre scorso, proprio nella sua città natale, ad Alessandria, presso il liceo classico "Plana", (ove lui stesso fu studente qualche anno fa) prima e poi al Cinema Teatro Alessandrino dove ha letto alcuni brani del libro (quelli riguardanti Alessandria), dopo aver fatto tappa, per la cerimonia ufficiale, a Palazzo Ghilini sede della Provincia, che ha fortemente voluto la visita alla nostra città, di Umberto Eco. Tra gli altri volumi segnalo: "I me – Racconti senza fine tra Langa e Monferrato" di Davide Lajolo – IG Acqui Terme, 2000; Le rose di Atacama di



Kupfer, 2000; Cinque quarti d'arancia di Joanne Harris, Garzanti, Milano, 2000; Il diavolo e la Signorina Prym di Paulo Coelho, Milano, Bompiani, 2000; N di Ernesto Veronesi (premio Strega 2000), Torino, Einaudi, 2000, dove ennesima sta per Napoleone e sulla quarta di copertina si legge: "maggio 1814: Napoleone sbarca all'isola d'Elba, spogliato del suo immenso potere, e torna ad essere un borghese quasi comune, osservabile a occhio nudo nelle piccole faccende della vita quotidiana. Ma qual è il vero volto dell'Eroe?". Per trecento giorni Martino Acquabona, bibliotecario dell'Imperatore, cerca di decifrarne l'enigma e di sviare le nuove tempeste che si annunciano all'orizzonte. Le sue memorie raccontano di seduzioni e tradimenti, attese e paure, odio e fedeltà, alla ricerca di una felicità possibile. Tra generali e vecchi "grognards", dignitari e mamelucchi, spie e messaggeri, popolani e nobildonne: Paolina, Madame Mère, Maria Walewska e una misteriosa Baronessa napoletana." Per ragazzi, continua la serie, che travolgono facili consensi tra i giovani lettori, di Harry Potter, di cui l'ultimo Harry Potter e il prigioniero di Azkaban di J.K. Rowling, senza citare tutti gli altri libri pronti per essere letti.

Antonietta Cresta



L. Sepulveda Guanda, Parma, 2000; Romanzo di un ingenuo di G.P. Pansa, Sperling & Kupfer, Milano, 2000; La polvere sull'erba di Alberto Bevilacqua, Einaudi, Torino, 2000; Codice zero di Ken Follett Mondadori, 2000; Tra due guerre e altre storie di Rigoni Stern, Torino Einaudi, 2000; Nera schiera del tempo di Javier Marias, Torino, Einaudi, 2000; La tempesta del secolo di Stephen King, Spelling &

Con Don Gallo e Telefono Azzurro

L'EMARGINAZIONE PROBLEMA DELL'UMANITÀ

Una conferenza promossa dalla Consulta delle Associazioni, Dalla Pro Loco e dal Comune. L'organizzazione è stata curata dal Circolo Culturale Labour.

Nella serata del 7 Dicembre 2000, si è svolta presso la sala dei "Cappuccini", la conferenza sulla problematica dell'emarginazione, promossa dalla Consulta delle Associazioni, la Pro-Loco e l'Amministrazione comunale; dell'organizzazione e della gestione si è occupato il Circolo Culturale Labour. All'interessante iniziativa hanno partecipato Don Andrea Gallo, fondatore della Comunità S. Benedetto al Porto e Telefono Amico. Il Consigliere comunale, Domenico Ravetti, presente al dibattito, ha così commentato: "L'emarginazione è un grande problema, che interessa e coinvolge tutta l'umanità. Tutti noi, almeno in qualche momento della nostra vita, abbiamo provato questa sgradevole condizione, oppure volontariamente o inconsciamente, abbiamo consentito forme di emarginazione. L'emarginazione non è solo la situazione degli anziani, dei tossicodipendenti, degli extra-comunitari, della disoccupazione, dell'assurdità del razzismo, del problema vergognoso di interi popoli abbandonati e dimenticati nel Terzo Mondo, che fa sparire forse gli aspetti più eclatanti della questione e di cui tutte le cronache, tutti i telegiornali e in genere tutti i media quotidianamente ci bombardano, ma rappresenta anche una forma subdola dello stato d'animo, che non traspare a volte nell'altro; è a volte quella forma di non accettazione di sé stessi, di eccessiva fragilità e sensibilità umana, di quel vuoto di valori, che spinge l'individuo verso i baratri più angoscianti. L'emarginazione è, ad esempio, la

ragazza o il ragazzo, che prende un brutto voto e che si suicida, perché si sono sentiti compresi. Persino chi apparentemente non ha problemi di natura economica, non è immune dall'emarginazione. Anche il bambino che non riceve abbastanza affetto dai genitori, può sentirsi nella vita e divenire potenzialmente un emarginato. E' una condizione che spesso nasce dall'egoismo, dall'ignoranza, dall'indifferenza, dal cinismo, dalla mancanza di solidarietà e di altruismo, dal rifiuto di capire i problemi del prossimo, che spesso sono anche i nostri. Insomma l'emarginazione raccoglie una immane casistica umana, che non può essere schematizzata, ma che tutti dobbiamo sforzarci di combattere, con le uniche armi a nostra disposizione, la comprensione e la tolleranza. La conferenza ed il dibattito che ne è scaturito presso la sala dei Cappuccini, ha voluto rappresentare la drammaticità di questo aspetto di vita, sempre più presente nella nostra società alienante. Si sarebbe potuto invitare illustri professionisti della sociologia moderna, studiosi dei comportamenti di massa, ma si è preferita la testimonianza di un uomo, che è anche un sacerdote, il quale ha vissuto sempre a contatto con la sofferenza, molte volte cercando soluzioni in contrasto con la morale comune: Don Andrea Gallo ha una vita da raccontare al servizio degli ultimi ed ha condiviso con loro quelle sofferenze con realismo e praticità."

G.C.

DALLA PRIMA

GRANDE OPPORTUNITÀ

- abbiamo rispettato le prescrizioni del Comune che imponevano insediamenti di dimensioni non eccessivamente gravose. La media delle superfici si aggira sui 3000 metri quadri. Quelli di maggiore estensione sono due, di 7500 metri quadri ciascuno: riguardano entrambi un'attività industriale che peraltro avrà anche un forte impatto occupazionale. Si tratta di una ricollocazione di un'azienda di vermicelli e di materiale affine assolutamente però non di tipo inquinante. A questo proposito ci sono state richieste di aziende con una produzione pericolosa per l'ambiente ma non sono state prese in considerazione». Per il Comune l'area industriale di località Micarella rappresenta soprattutto un'opportunità di nuova occupazione. Si profilano decine di nuovi posti di lavoro che ancora però diventa difficile quantificare. E' un affare anche economicamente per le casse comunali se si considerano i vari tributi che gli imprenditori dovranno versare. Visto il successo registrato con questo tipo di intervento, il Comune non intende fermarsi qui: sono state individuate altre aree destinate ad ospitare nuovi insediamenti industriali. Potrebbero favorire quelli di maggiori dimensioni: esistono richieste da parte delle maggiori industrie della zona. Tutto dipenderà dalle scelte di politica urbanistica che l'amministrazione vorrà adottare. «Va rimarcato poi – aggiunge il segretario – lo sforzo notevolissimo da parte del consorzio ed in particolare del consiglio for-

mato da sette elementi, fra i quali anche il vice presidente Nicola Ricagni. Una struttura ridotta al minimo per contenere le spese che nonostante ciò ha lavorato con grande professionalità e sacrificio sempre in stretta collaborazione con il Comune dal quale ha preso il via tutta l'operazione». Il Consorzio è nato il 18 luglio del 1999 ed in soli 16 mesi, in base al piano di insediamenti produttivi del Comune, ha provveduto all'acquisizione dell'area, alla definizione del piano urbanistico e alla progettazione delle opere di urbanizzazione. All'inizio dell'anno si concretizzerà la convenzione con il Comune che ufficializzerà l'assegnazione delle aree e avvierà l'appalto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione i cui lavori dovrebbero iniziare a maggio. «Dopo la tracciatura delle strade - continua Bocchio - chi ha fretta, già dal prossimo autunno, potrebbe partire con la costruzione del proprio insediamento. Questi insomma i futuri tempi previsti. Finora i vari obiettivi che ci eravamo prefissati sono stati rispettati. Forse avremmo potuto anche accelerare l'iter ma attendiamo che al Comune sia concesso un finanziamento regionale che comporta però il mancato inizio dei lavori per la partecipazione al relativo bando di aggiudicazione dei contributi, C'è già comunque un'ammissione al finanziamento che sarà a tasso zero per un periodo di dieci anni e consentirebbe agli imprenditori ovviamente di ridurre il costo complessivo dell'insediamento».

ATTENZIONE : LAVORI IN CORSO NELLA BIBLIOTECA COMUNALE!

L'Amministrazione Comunale di Castellazzo Bormida, si scusa con i lettori e con gli utenti del servizio per i disagi e la riduzione dell'orario di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale a causa dei lavori di tinteggiatura in corso. Com'è noto tali lavori erano assolutamente necessari e ormai non più rinviabili. Si cercherà tuttavia, di ultimarli quanto prima. Al termine, oltre ad avere i locali e le sale della Biblioteca Comunale in ordine e risanate si potrà usufruire anche del nuovo orario di apertura, più completo e ampio, come da tempo richiesto e atteso da molti, che è il seguente : martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 14, mercoledì e venerdì dalle ore 14, 30 alle ore 17,30, sabato dalle ore 9 alle ore 13.

L' Amministrazione Comunale

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida



BI.ERRE.BI s.r.l.
SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA
STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

LA FESTA DEL PAESE VISTA DAGLI ALUNNI

I lavori delle classi II della Scuola Elementare “G. Scavia” di Castellazzo. Accogliamo con particolare favore la proposta delle insegnanti, Rosa Paola Orsini, Gianni Ferraris e Angelica Sardi, per la loro pubblicazione.

UNA MAGIA IN CIELO

Bum, bum, bum! Che cosa sarà?
Sarà forse il botto del cannone di una nave pirata e gli spari di un grande safari notturno?
Esco in cortile, ma di pirati e corsari nemmeno l’ombra.
Alzo gli occhi e resto abbagliato: nel cielo nero nero, senza stelle, vedo gocce di pioggia colorata, brillantini crepitanti come stelline di fuoco acceso.
Attenzione; una palla ardente sta per colpirmi, ma, per fortuna, si spegne subito.
Sarà stato un mago che dall’alto della sua torre incantata ha lanciato della polverina multicolore per rallegrare il cielo nero, nero con uno splendente arcobaleno.

Alunni della classe II a

UN FALSO TEMPORALE

Ieri sera stavo tranquillamente dormendo, quando, ad un tratto, ho sentito un botto.
Forse sarà un tuono, ho pensato, e la luce colorata che filtrava della persiane mi è sembrata un lampo.
Che paura! Invece di rannicchiarmi sotto le coperte, curiosona come sono, mi sono alzata e sono andata a sbirciare.
Che meraviglia! Fontane luminose, stelle colorate, missili spaziali, reti dorate, salici piangenti, tulipani fioriti.
Il cielo era un temporale multicolore.
Le stesse erano state sostituite da una festa spaziale.

Alunni della classe II b

ARTE POVERA: MAGICA GIOSTRA DI COLORI

Mani in tasca, occhi attenti, tutto è fragile e silenzioso: parla il vetro.
Le bottiglie vecchie rivivono tra le mani del signor Michele.
Ogni vetro ispira l’artista che dipinge fiori, animali, paesaggi, automobili, puzzle coloratissimi.
Ce n’è per tutti i gusti e soprattutto per le signore a cui il pittore ha dedicato il lavoro dell’anno 2000.
Anche il solo filtra attraverso i vetri; sbircia per catturare le idee e restituirle all’arcobaleno.

Alunni delle classi II a e II b



**DOMENICO
RICAGNI**

IMPRESA
EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
0131/270794

LA MACCHINA DEL TEMPO CI TRASPORTA NEL PASSATO

Il tempo corre indietro, si respira un’aria antica: rumori, odori, sapori, parole che non ci sono più.
La piazzetta del municipio si è trasformata in un antico borgo in cui il fabbro, il calzolaio, la filatrice, la lavandaia, la panettiera, il contadino, la sarta...ci hanno coinvolto in un’atmosfera magica.
Provare un lavoro è stato più emozionante che comprare al supermercato: un’esperienza lunga e faticosa, ma certamente indimenticabile.

Alunni delle classi II a e II b

LA TRIBÙ DELLE ZUCCHE ZU ZU

Conosci la tribù delle zucche zu zu?
C’è la zucca fatta a cuore
che ha davvero un buon sapore:
se la cucini con amore
ti scatena il buonumore.

C’è la zucca rosso fuoco
Cucinarla non è un gioco!
Fa impazzire ogni cuoco
anche Arturo della Pro Loco.

E nell’orto nonno Zuccone
Si nasconde... quel furbone...
non vuol essere minestrone
e finire nel pentolone.

Ed insegna a zucchini e zucchette
a non arrostit come castagnette;
per le castagne non c’è ancora atmosfera
or per le zucche è tempo di fiera.

Conosci la tribù delle zucche zu zu?
Se alla fiera tu andrai
Tutte le conoscerai.

Alunni delle classi II a e II b



L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE



**Laguzzi
Paolo Mario**

*Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni*

**Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88**

APPROVATA LA VARIANTE AL PRG

E’ stata approvata, proprio nelle settimane scorse, la nuova variante del PRG (piano regolatore generale) di Castellazzo Bormida.
Oltre a riguardare una serie di sistemazioni del territorio comunale, il PRG prevede, nella zona Micarella, un’area di 70 mila metri quadrati destinata a nuovi insediamenti produttivi.
Su quante e quali aziende porteranno la loro attività a Castellazzo l’assessore Giuseppe Boidi non ha voluto sbilanciarsi: “sono in corso trattative molto interessanti, ma è ancora tutto “in fieri”. Posso dire che su questa superficie si collocheranno due grosse realtà produttive”.
Per i castellazzesi l’inserimento di questa zona industriale rappresenta, comunque, un importante passo avanti a favore dell’economia locale e dell’occupazione, in particolare quella giovanile.
“Sono già stati approvati anche i progetti di urbanizzazione -dice l’assessore Boidi- ri-

guardanti l’asfaltatura delle strade, la messa a punto della rete fognaria e l’installazione di un impianto di depurazione che andrà a servire tutta la zona, anche le abitazioni circostanti”.
Nella variante del PRG è stato anche compreso il ripristino di alcuni fossati necessari per evitare che Castellazzo venga inondata dalle acque.
“Le piogge delle settimane scorse - continua l’assessore Boidi - sono state un campanello di allarme, è assolutamente indispensabile riaprire gli antichi fossati che canalizzano le acque piovane”.
Sarà, invece, argomento di discussione nei prossimi mesi il progetto preliminare riguardante la costruzione di argini nella fascia di terra attraversata dal Bormida a difesa dell’abitato. Il Comune di Castellazzo ha già chiesto al MigisPo di redarre un piano su come tali argini dovranno essere fatti.

Marzia Persi

Nei francobolli LA SANTA SINDONE

Il signor Graziano Cestino, oriundo da Castellazzo a Torino, ha omaggiato la Redazione ed il Comune di Castellazzo B.da, di una sua pubblicazione “La Santa Sindone nei francobolli” edito dall’Angolo Manzoni Editrice.
Si tratta di un libro, che evidenzia in una sorta di rassegna storica, raccontata dalle immagini dei francobolli, di tutti gli eventi in qualche modo collegati con la S. Sindone. Tra questi e nei pertinenti commenti, compaiono figure di sovrani e pontefici, santi, altri personaggi d’epoca e momenti storici salienti.
Ringraziando il Sig. Cestino, per tale gradito dono, si evidenzia, che i proventi della vendita di tale volume saranno devoluti per la ricostruzione della Cupola del Guarini.
G.C.



CASTELLAZZO SOCCORSO: TESSERAMENTO 2001

Eccoci all’appuntamento tradizionale di fine anno con l’Associazione Castellazzo Soccorso, per fare un piccolo bilancio dell’attività svolta nel corso del 2000.
Quest’anno ricorre il decimo anniversario della fondazione dell’Associazione: già questo è un importante traguardo per chi quotidianamente si impegna nello svolgimento dell’attività di volontariato.
Un ringraziamento è quindi doveroso a tutti i volontari che mettono a disposizione il loro tempo - ogni giorno, festività comprese - al servizio della comunità e di chi ha bisogno.
L’importanza dei servizi garantiti da Castellazzo Soccorso si è ancora una volta dimostrata nel corso degli ultimi eventi alluvionali dello scorso novembre. I volontari ed i mezzi specializzati nella protezione civile (elicotteri, ambulanze) sono intervenuti nel Casalese e in Valle d’Aosta per soccorrere le popolazioni più colpite.
Anche tu puoi far parte di questa realtà, sempre in prima linea nel

soccorso, nell’assistenza sociale e nella protezione civile. Iscrivendoti all’Associazione puoi dare un contributo affinché Castellazzo Soccorso possa svolgere, sempre nel migliore dei modi, questi servizi così importanti per la comunità. Se sei interessato ad una partecipazione più attiva, Castellazzo Soccorso ti aspetta: troverai un ambiente di amici ma anche l’occasione per svolgere un’attività sociale di grande valore.
Per informazioni, contributi e versamenti o per il rinnovo della tessera di socio, ti puoi rivolgere direttamente ad una delle nostre sedi di Castellazzo Bormida, Bosco Marengo e Alessandria, oppure versare il tuo contributo sul c/c postale n. 12703153.
Sul nostro sito Internet **HYPERLINK “http://www.castellazzo-soccorso.it”** troverai, inoltre, tutte le informazioni e il modulo di iscrizione.
In questa occasione, i volontari di Castellazzo Soccorso augurano buone feste a tutti.

Laura Boveri



**ANTICA LOCANDA
Giuliano**

RISTORANTE

Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

La decisione fa discutere i partiti

ESCE DALLA MAGGIORANZA GIACOMO TALPONE

Le motivazioni del consigliere e il parere dei capigruppo
in Consiglio Comunale

Giacomo Talpone, consigliere comunale eletto nella lista “Solidarietà e Progresso” che esprime il sindaco di Castellazzo Bormida, ha annunciato con una lettera al primo cittadino e al consiglio comunale la propria decisione di uscire dalla maggioranza e collocarsi all’opposizione. Un atto che ha innescato una discussione accesa, negli ambienti politici castellazzesi, che vale la pena di approfondire per illustrare ai cittadini le motivazioni delle forze in campo.

“Ho lasciato la lista in cui sono stato eletto” spiega Talpone, “perché non mi riconoscevo più nell’azione del gruppo nel quale sono venute meno, a mio avviso, quelle indicazioni di linea moderata ed europea, dinamica, improntata alla buona amministrazione, che ne erano alla base. Ne resta solo un pallido ricordo, dopo che con le dimissioni di Casanova e la sua surroga, l’asse del gruppo si è inclinato troppo a sinistra, facendo mancare anche nei numeri la presenza e la forza di una forza moderata di centro.

Il nostro paese ha un’amministrazione monolitica e stanca, organizzata su equilibri politici, inadeguata a rapportarsi adeguatamente con gli enti e gli organismi consiliari. Castellazzo ha bisogno dell’applicazione rapida e concreta del programma elettorale, che ritengo ancora valido; sulla capacità tecnica del governo cittadino non ho obiezioni, è sulla marginalizzazione delle forze di centro che sono in disaccordo, perché la presenza di due figure di ispirazione democratica cristiana non significa equilibrio: avevo dichiarato che non avrei accettato una sconfitta del moderatismo, per cui penso di rimanere fedele al mandato dei miei elettori, decidendo di volta in volta l’atteggiamento da prendere sui singoli atti amministrativi”.

Talpone insiste nella sua impostazione politico-ideologica, e smentisce altre letture: “Nella sua intervista a “Il Piccolo”, Ferraris accredita la mia decisione come figlia di aspirazioni personali, ma se così fosse lo direi io stesso, anche ora. Se in futuro ci sarà una formazione politica che darà corpo alla concretezza delle idee e allo sviluppo della concezione del moderatismo di centro di ispirazione democratica e cristiana, allora vi aderirò. Nel presente, però, c’è solo il rifiuto di un’etichettatura di sinistra”.

Chi invece accredita questa versione è Domenico Ravetti, capogruppo della maggioranza, che distingue in due momenti la decisione di Talpone: “Il consigliere si è eretto a paladino dei valori democratici cristiani, così almeno ha detto, ma secondo noi ci sono due aspetti differenti: il primo, apparente, non ha riscontro perché la parte di maggioranza che vi si riconosce e che è rappresentata nel governo cittadino, ha espresso pubblicamente un parere non collimante con quello di Talpone; il secondo, reale, che configura una scelta di opportunità personale, legata al quadro politico nazionale. Un paese di 4500 abitanti, come Castellazzo, non si può governare con le bandiere, ma con passione e coerenza. Chi non esprime questi valori, è giusto

esca dal nostro gruppo. Del resto, vale la pena di sottolineare che fino al momento della sua dichiarazione in Consiglio, Talpone ha votato tutto quanto proposto dalla maggioranza, che anzi ha condiviso i progetti da lui presentati”.

“Anche lui è al secondo mandato...” rimarca Ravetti, dando più corpo all’ipotesi di un approdo diverso dal punto di vista politico.

La decisione di Talpone è accolta con favore da Paolo Bobbio, capogruppo di Piemonte, il quale asserisce che “probabilmente si è reso conto che non si sta amministrando bene, come da tempo affermiamo noi; se lo dice un consigliere di maggioranza, certamente non è un’affermazione imputabile al gioco delle parti, ma è segno di un malessere e di mancanza di efficienza amministrativa di chi governa”.

Non può andare tutto bene, sottolinea Bobbio, se a criticare intendimenti e punti programmatici non realizzati è un consigliere di una parte politica che esprime due assessori. Oltretutto, aggiunge il capogruppo, “non è nemmeno pensabile un attacco a Ferraris, che è già al secondo mandato, quindi per legge non può essere rieletto, e che ha perso smalto anche perché gli errori, nel secondo quadriennio, si amplificano. Si dimostra sempre più l’improvvisazione sui grandi temi (centro storico, rilancio del paese), non siamo solo noi quindi a “muovere il vento”. Tra l’altro la maggioranza ha estromesso Talpone da qualsiasi incarico, anche di commissione, e per regolamento lui non può costituire gruppo a sé. Noi e la Lega l’abbiamo nominato alla Commissione Biblioteca, in seguito aumenteremo la collaborazione per permettergli di partecipare attivamente e compiutamente all’attività consiliare e per combattere l’accanimento che la maggioranza gli sta dimostrando”.

Decisamente più sfumato l’atteggiamento della Lega Nord, che attraverso la sua capogruppo Franca Alfarano giudica l’atto di Talpone “una decisione sua...”. Una considerazione più elaborata ma espressa a titolo personale, anche giustificandosi con la propria inesperienza amministrativa (è al primo mandato), la signora Alfarano la esprime sulla decisione di uscire dal gruppo: “Io non lo farei mai, se ci si presenta in una lista, se ne ha il mandato di rappresentanza degli elettori; se non se ne condivide più il programma o l’operato, ritengo giusto dimettersi. Talpone è al secondo mandato, conosceva i programmi della lista, non ritengo abbia un comportamento corretto verso chi lo ha votato”. Alla domanda se con il passaggio di Talpone nella minoranza, cambierà qualcosa, la capogruppo della Lega si mostra scettica: “Cosa potrebbe cambiare? Questo spostamento non incide niente... Se cambierà qualcosa, lo vedremo strada facendo, fra qualche mese”.

Un atto politico, quello di Talpone, che sta facendo discutere molto in paese. Meno male che la politica non importava più a nessuno...

Gennaro Fusco

FOTO STUDIO



GUIDO
di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)



IMPRESA
EDILE
CANDIOTTO

V.le Giovanni XXIII, 50/52
Tel. 0131.270.576 - Castellazzo B.

Inaugurato il dipinto

IL CRISTO RISORTO



Nella foto: Inaugurazione il 1 Novembre scorso, del graffito rappresentante Cristo Risorto, dipinto sulla facciata del Cimitero, dall’artista Giovanni Massolo, su incarico dell’Amministrazione comunale, in occasione dell’Anno giubilare. Si notano nella fotografia, Don Giovanni Cossai, il Sindaco Gianfranco Ferraris, il Prefetto di Alessandria, il prof. Massolo, che l’Amministrazione, tramite anche questo foglio, intende ringraziare a nome di tutta la Cittadinanza, per la preziosa opera compiuta.

TELECAMERE PER LA SICUREZZA

Presso il Cimitero urbano, sono state apposte alcune telecamere. L’Amministrazione comunale, ha voluto, così dare un contributo significativo alla sicurezza dei Cittadini che si recano presso il Camposanto. Infatti, sono ben noti episodi del recente passato, dove varie persone hanno subito scippi e furti ad opera di ignoti, specialmente donne ed anziani. Stessa installazione in prossimità del Palazzo Municipale, per scoraggiare atti di vandalismo, su edifici pubblici e privati, frequentemente verificatisi, con un costo sensibile per la collettività. Tali apparecchiature, installate dalla Ditta Cermelli/Fusetto, hanno uno scopo meramente preventivo, atto a scoraggiare e scongiurare atti della microcriminalità, purtroppo in crescita.

E’ comunque garantita la privacy dei Cittadini frequentatori del Cimitero, in quanto le videocassette di tali telecamere, potranno essere eventualmente visionate solo in caso di necessità da parte delle forze dell’ordine e il nastro delle stesse verrà giornalmente cancellato.

TuttoQui
market



di
Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

Bottini
Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da



ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

ARCALGAS
PROGETTI S.r.l.

Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS

METANO

Iniziativa del Foto Club Gamondio

TRE CALENDARI VERE E PROPRIE OPERE D'ARTE

Il ricavato delle vendite per un sostegno
alle popolazioni alluvionate del casalese



Arte: una parola di sole cinque lettere che, però, racchiude in sé un mondo sconfinato fatto di sentimento, di stati d'animo. La vera arte non è solo saper dipingere un bel quadro ma è dar vita all'opera che si è eseguita. Troppo spesso, però, quando si parla di arte si pensa solamente al passato senza renderci conto che oggi esistono forme d'arte di grande pregio. Noi oggi ci accingiamo a parlare proprio di queste, in particolare dei calendari stampati dal Foto Club Gamondio. I soci del club hanno dato vita a tre calendari, tutti unici e di pregio, con uno scopo umanitario. La vendita, infatti, di questi almanacchi servirà per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni alluvionate del casalese. Per il terzo anno consecutivo il Foto Club Gamondio ha affrontato il discorso del recupero di vecchie cartoline. Nel calendario di quest'anno sono pubblicate quelle gentilmente offerte da Beppe Aime; la più particolare è, senza dubbio, quella in copertina che ricorda il mercato delle foglie di gelso. Ma, sicuramente, il calendario più originale, "da copertina", è quello artistico che racchiude le foto migliori e più suggestive

scattate dai soci del club. «La moda del calendario - dice il presidente del club, Sergio Maranzana - ultimamente sta riscuotendo sempre più consensi, il Gamondio che già da tempo si sta impegnando anche in questo settore, ha voluto, con le sue immagini, (sono tutte foto a colori con verniciatura selettiva) affrontare le tematiche della fotografia dal paesaggio alla ritrattistica, al reportage». Le fotografie sono state inserite con molta attenzione, ad ogni mese dell'anno corrisponde una immagine che rispecchia le caratteristiche stagionali. Il terzo ed ultimo calendario è quello legato alla storia della Soms, non ancora, però, disponibile al momento in cui andiamo in macchina. La qualità di questi lavori è veramente alta, e, a nostro avviso deve essere premiata. Il modo migliore per farlo è acquistarli, certi che il contributo servirà ad alleviare, almeno in parte, le pene dei casalesi colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso. I calendari saranno a disposizione direttamente o su richiesta presso il circolo di lettura, la Soms, la biblioteca comunale e presso le comunità parrocchiali.

Marzia Persi



CASTELLAZZO

2001

Foto Club Gamondio

UN INVITO ALL'ACQUISTO

Riproduciamo alcune delle immagini riprodotte sui calendari realizzati dal Foto Club Gamondio che sono a disposizione di quanti interessati presso

il Circolo di Lettura - la SOMS - la Biblioteca - le Comunità parrocchiali



Serramenti Metallici
CASARI GIORGIO



La finestra su misura,
a misura, per te.

Via Castelspina, 16 - Tel. 0131.275602
15073 Castellazzo Bormida

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

Con la riforma della leva

NON CI SARÀ PIÙ LA FERMA OBBLIGATORIA

Cosa dicono i giovani di Castellazzo. Chi si rammarica perché dovrà ancora partire e chi non ha problemi di fare il militare.

L'utilità e l'opportunità del servizio di leva divide anche i giovani di Castellazzo. C'è chi esulta per essere nato oltre il 1985, anno che fa da "spartiacque" fra la ferma obbligatoria in caserma per dieci mesi e quella volontaria, c'è chi si rammarica per dover partire per le armi e chi invece non ha timore di fare il militare, indipendentemente dalle recenti modifiche di legge. E' toccato in prima persona dall'argomento **Fabio Gallo**, che al momento della chiacchierata contava i giorni (cinque) che lo separavano dall'inizio della leva, al Centro addestramento reclute di Udine. Adesso, il buon Fabio è già in tutta mimetica a marciare, a provare il "passo del leopardo" e a sparare al poligono di tiro. «Il militare è un'autentica perdita di tempo - dichiara -. Per fortuna, dovrei essere trasferito alla Valfrè di Alessandria dopo il Car in fanteria meccanizzata e, quindi, non perderò i contatti con gli amici e la compagnia. Mi spiace per il lavoro: non lo perderò, ma resterò dieci mesi in pratica senza guadagnare una lira, anzi avrò parecchie spese. Non mi spaventa la permanenza in caserma e non credo che avrò problemi di nonnismo, ma ripeto che avrei evitato volentieri tutta questa trafila». **Riccardo Marcolin** è del 1985, dunque rientra fra i giovani "sfortunati". «E' vero, sarebbe bastato avere un anno in meno per non andare alla naja - commenta -. Per fortuna, il problema non si pone subito perché dovranno trascorrere minimo tre anni prima della partenza e non è escluso che dopo le superiori mi iscriva all'Università. E' chiaro che non sono e

non sarò contento: fra l'altro, ho un po' di paura per la vita in caserma e qualche amico è rimasto vittima di scherzi idioti. Peraltro, ritengo interessante il fatto che la leva sia diventata volontaria: è un'opportunità di lavoro per chi non trova altra occupazione e ha bisogno di soldi». Non è d'accordo **Vito Bua**: «Conosco una persona che ha firmato e sta facendo la cosiddetta carriera, da caporal maggiore a sergente e così via - racconta -. Per me, la sua non è un'esistenza serena: è andato a Sarajevo e in altre missioni pericolose e i rischi che corre non sono certo ripagati dai guadagni». **Marcolin** e gli amici **Alberto Armano** e **Fabrizio Ivaldi** sono comunque affascinati dall'idea di imparare a sparare col fucile. «Qualcuno di noi va a caccia, ma solo per la cattura della selvaggina perché non abbiamo ancora l'età per il porto d'armi - affermano -. E crediamo che cercare di colpire la sagoma al poligono sia abbastanza divertente». **Matteo Fracasso**, classe 1984, ritiene il servizio militare «un autentico peso, al quale purtroppo non mi potrò sottrarre. Odio questo genere di vita e non sono interessato a nulla di ciò che si fa a naja. Dopo le superiori, saranno quelli i mesi più pesanti in assoluto per me. La leva volontaria? Io non andrei nell'esercito o in qualsiasi altro Corpo neppure se avessi disperato bisogno di lavoro». **Angelo Trevisan** è meno categorico: «Se si è in una caserma vicino a casa, non è poi così drammatico - sostiene -. E non credo che ci possano essere problemi di convivenza con i coetanei in divisa o con i graduati: certo, dipende sempre dalle



In alto da sinistra: Armano, Murgia, Trevisan, Gallo, Ivaldi, Fracasso, Marcolin, Bua, Ferrara, Del Sorbo, Faillace, Nociti

persone che si incontrano ma i tempi del nonnismo duro non esistono più». Per Trevisan, «è anche simpatico sparare col fucile e quindi ritengo che ci sia qualcosa da imparare. A mio avviso, è meglio prestare servizio di leva a 25-26 anni, dopo l'Università: si è più maturi e si affrontano meglio le varie situazioni, senza farne troppi drammi». **Ivan Faillace**, classe '85, non si è ancora posto il problema del militare. «Confermo che mi piace sparare, ma il resto è meglio dimenticarlo, almeno da quanto ho sentito dire - dichiara -. Spero di evitare la leva, anche se sarà dura perché non ho problemi fisici e anzi gioco a calcio nel Castellazzo. Una caserma vicina? Ok se è Alessandria, ma Cuneo e Torino sarebbero già troppo lontane per i miei gusti». E veniamo a chi "salterà" la naja grazie alle nuove norme decise da parlamento e

governo. **Daniele Ferrara** e **Alessandro Murgia**, rispettivamente del 1988 e del 1987, si ritengono abbastanza contenti. «E' un anno di vita guadagnato e, se ci iscriveremo all'Università, non dovremo interrompere il ciclo di studi, anche andando "fuori corso" - sottolineano -. Tuttavia, se in futuro ci dovessimo trovare senza lavoro, prenderemmo in considerazione l'ipotesi di fare domanda nell'esercito. Non si sa mai». «Un bel peso in meno - concludono **Matteo Del Sorbo** e **Davide Nociti** -. L'ambiente della caserma non fa per noi: al massimo, sarebbe più utile ed interessante prestare per dieci mesi servizio come obiettori di coscienza. Niente armi e un aiuto prezioso in enti come Croce Rossa o Vigili del fuoco. Ma siamo ancora giovani e penseremo a questa prospettiva a tempo debito».

Massimo Delfino

I DANNI SUBITI DALLE CHIESE DELLA PARROCCHIA DI CASTELLAZZO

CANONICA DI S. MARIA

Fessurazioni su murature e volte di tutto il primo piano dell'ala di fabbricato verso la piazza e via Cristoforo Colombo. In particolare è stato necessario puntellare la volta della stanza verso il sagrato, e sono necessari interventi di consolidamento della sala d'angolo tra via Colombo e via San Giovanni Bosco.

CHIESA DI S.MARTINO

Fessurazioni laterali in corrispondenza di una volta della navata sinistra, e distacchi di coppi in copertura. Canonica di S.Martino Sono aumentate sensibilmente le fessurazioni dell'estremità del fabbricato, già in cattive condizioni; inoltre le volte del piano primo si sono fessurate, e il tetto ha ripreso a causare copiose infiltrazioni nei locali.

ORATORIO DI S. SEBASTIANO

Distacco di intonaco sulla volta della zona absidale, con aumento della fessurazione già presente sulla muratura perimetrale verso via Gamondio, e comparsa di fessurazioni sulla facciata principale: la chiesa è stata subito isolata da cavalletti, ed è chiusa a tempo indeterminato. E' in corso di valutazione un intervento per ripristinare durature condizioni di sicurezza nei confronti della pubblica incolumità.

ORATORIO DI S. NICOLA

Fessurazioni nella volta sopra il palco, con distacco di intonaci; fessurazioni del voltino di ingresso. Gli archi di sostegno della volta sono stati puntellati, e la zona del palco è permanentemente inagibile; il voltino di ingresso è stato consolidato con una struttura (rimuovibile) in acciaio.

ORATORIO DI S. ANTONIO

Riapertura di fessurazioni nella parete di fondo in zona absidale, con distacchi di cornici in gesso; fessurazioni della volta della canonica. Tutta l'abside è permanentemente inagibile, mentre la volta della canonica è stata puntellata in corrispondenza di voltini ed archi di sostegno.

ORATORIO DELLA SS. TRINITÀ

Sono comparse fessure su tutte le volte della chiesa, in particolare nella zona absidale, e sono aumentate le fessure già visibili all'esterno in corrispondenza delle finestre, lato destro. Per la onerosità economica di verificare nel dettaglio i danni e di eventualmente puntellare le volte e per l'impossibilità concreta di rendere inagibile solo l'abside, la chiesa è al momento completamente inagibile.



S.M.
Serramenti
Metallici
di MOLINARI GIUSEPPE

Via Acqui 162 - Telefono 0131.269386
15014 CANTALUPO (AL)

IMMOBILIARE
TRE TORRI sas



Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida



L'EDICOLA
di Zambon Barbara Letizia

Via E. Boidi, 23
Tel. 0131.270.860
15073 Castellazzo Bormida (AL)

fatti socio alla



bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA



Falegnameria
Crepal di
di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili • Serramenti e porte su misura
Lab.: 15073 Castellazzo B. - via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655



F.lli CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA



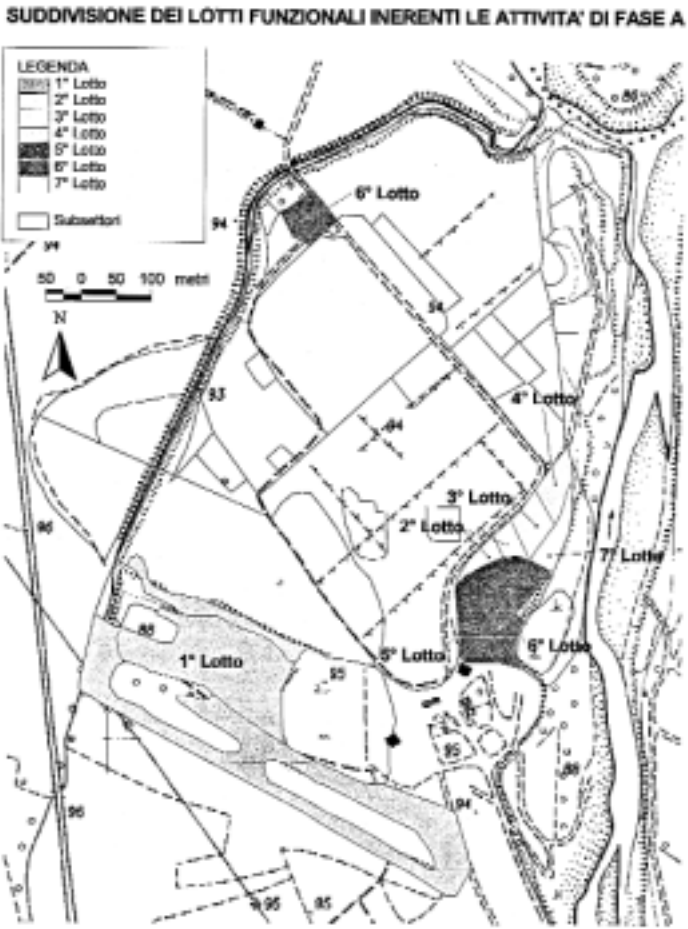
Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

Tempi lunghi per una soluzione molto attesa

IN SETTE FASI IL RISANAMENTO DELLA DISCARICA EX BARCO

La bonifica progettata dagli ing. Tedesi e Delucchi

Per il risanamento della discarica Barco la Regione Piemonte e il Ministero dell'Ambiente hanno stanziato 36 miliardi di lire. La bonifica, secondo il progetto redatto dagli ingegneri Claudio Tedesi e Fulvio Delucchi, avverrà in sette fasi. Le indagini fino ad ora effettuate hanno messo in evidenza la presenza di rifiuti eterogenei per tipologia e grado di pericolosità. Si trovano, infatti, nell'ex Barco fusti, big-bags e melme acide contenenti principalmente sostenze appartenenti a categorie di composti chimici come solventi, scorie metalliche e rifiuti urbani. Parte degli RSU si sono mineralizzati, altri, invece, risultano biologicamente attivi. Le cifre non sono confortanti si parla, infatti, di circa 12 mila tonnellate di fusti e big-bags; di circa 29 mila tonnellate di terreni inquinanti da sversamenti, di circa 12 mila tonnellate di scorie metalliche e di circa 760 mila tonnellate di RSU. Gli interventi sui rifiuti prevedono la loro estrazione, il trattamento presso centri specializzati con soluzioni come la termodistruzione e il conferimento in discariche. "L'amministrazione comunale, impegnata a salvaguardare la salute dei propri cittadini - dice l'assessore ai lavori pubblici Adrinao Dolo - si è impegnata insieme a Regione e Ministero dell'ambiente nel recupero dell'area ex Barco che, purtroppo, era stata affidata a dei privati che hanno agito senza controlli.



Oggi, tornata al pubblico, sarà bonificata seguendo criteri rigorosi". In passato, secondo un programma precedente dal costo di 2 miliardi e 840 milioni, si era effettuato un primo intervento che aveva posto (come si vede nella fotografia) un sarcofago che aveva la funzione di isolare la zona. "Le fasi di lavoro saranno sette - prosegue l'assessore Dolo - l'intervento sarà graduale in base alla quantità di lavoro che si dovrà affrontare di volta in volta pertanto non posso ancora dire quando il piano sarà terminato". La bonifica sarà seguita in Regione dal dott. Piazzano e dall'ing. Rigatelli, invece la parte burocratica spetterà al Comune di Castellazzo e se ne occuperà il segretario comunale, dottoressa Iannello.

Marzia Persi



Prossima costruzione
Residenza "LE TRE TORRI"
Immobiliare SIMCO s.r.l.
posta in via Maria Teresa di Calcutta (propaggine di via Liguria)
Costruzione: Impresa Edile Candiotta
Per informazioni telefonare al 0131.270.576

A colloquio con il delegato di Castellazzo

UNA C.R.I. PER SCOPI UMANITARI

Un aiuto alla popolazione attraverso il volontariato

“Per il momento il nostro intento è quello di essere vicini alla popolazione di Castellazzo, come volontariato che aiuti le persone sole con interventi a scopo umanitario”. A parlare è il dottor Roberto De Menech, delegato della Croce Rossa Italiana di Alessandria presso la locale sede di via San Giovanni Bosco 1. **Quindi come C.R.I. non svolgerete servizio di trasporto?** “Noi non abbiamo intenzione di prestare servizio con autoambulanze o automediche, anche per evitare dei conflitti con Castellazzo Soccorso che già fa questi servizi e anche perché non abbiamo automezzi”. **Ma come è nata l'idea di istituire una delegazione in città?** “Un anno fa, poco prima del Natale '99, è sorta la delegazione, ma l'idea è nata in considerazione a quella che io ritengo la festa del paese, quella dei Centauri, dove la C.R.I. già era intervenuta con un convegno sulla sicurezza stradale. In tale circostanza il nostro Presidente provinciale, Dante Ferraris, mi ha chiesto di valutare la possibilità di aprire a Castellazzo una sede della C.R.I.”. **Quante sono le persone che operano presso la sede?** “La nostra delegazione si basa sul volontariato di una ventina di persone”. **Chi sono questi volontari?**

“In prevalenza si tratta di giovani”. **Quali sono gli obiettivi che vi prefiggete?** “Oltre gli interventi a scopo umanitario che ho già detto, la nostra azione si svolgerà, ad esempio, con dei convegni sponsorizzati dall C.R.I. Parteciperemo alla manifestazione dei Centauri. Già quest'anno, io mi sono adoperato per avere qui a Castellazzo dei caschi d'epoca da mettere in mostra”. **Quindi volete svolgere anche un ruolo culturale?** “Soprattutto culturale”. **Organizzerete dei corsi di pronto soccorso, anche per i nuovi volontari che si avvicineranno?** “No. Non è fattibile perché i corsi richiedono un minimo di volontari e la nostra realtà è piccola. Chi fra i nostri volontari o fra i nuovi sarà intenzionato a svolgere un corso lo indirizzeremo a quelli che si tengono nella sede centrale di Alessandria”. **Vuole lanciare un invito ai suoi concittadini?** “Noi restiamo aperti a nuove adesioni e accettiamo ogni partecipazione di ogni specie. - Conclude il dottor De Menech. - Non mi riferisco a soldi, per questi abbiamo in piedi una sottoscrizione dove i fondi sono raccolti per la C.R.I. di Alessandria”.

Franco Ciliberto

PRECISAZIONE

In riferimento ed a chiarimento dell'articolo su CastellazzoNotizie dell'Ottobre scorso, relativamente a “C.R.I. e Castellazzo Soccorso: una convivenza difficile”, della Sig. Laura Boveri, l'Amministrazione comunale, non con lo scopo di polemizzare, ma per informare i Cittadini su alcuni punti, vuole fare alcune precisazioni in merito. Nell'articolo citato, appariva come scontato, che il Comune di Castellazzo B.da, non aveva messo a disposizione dell'Associazione, i locali da adibire a guardia medica. Trattasi evidentemente di un'inesattezza, per la quale si presume la buona fede da parte della Sig.ra Boveri, probabilmente per non conoscenza della situazione. Infatti, questa Amministrazione aveva da tempo, messo a disposizione, i locali del distretto sanitario n. 9, per tale uso. La scelta fatta da Castellazzo Soccorso, concordemente con l'A.S.L. 20, di spostare tale servizio a Bosco Marengo, è quindi una scelta specifica, di probabile opportuna convenienza, che esula dalle iniziative del Comune. Si coglie l'occasione di evidenziare, che questo Comune, ha contribuito all'ampliamento della sede di Castellazzo Soccorso, al fine di usufruire dell'immobile per gli obiettori di coscienza e quindi non appaiono fondate le affermazioni apparse sul periodico comunale.

L'amministrazione Comunale

BERRETTI ROSSI PER S. GREGORIO GRASSI



Sul prossimo numero un ampio servizio di Padre Diego Memorati sul pellegrinaggio a Roma.

Verificati i danni del terremoto

RESTAURARE O DEMOLIRE?

I seri danni che il terremoto del 21 agosto 2000 ha provocato alle (già malmesse) chiese del paese hanno portato immediatamente alle domande: chi paga? con quali soldi?

Il problema è evidentemente mal posto.

La questione va esaminata da un punto di vista più lontano, per abbracciare meglio il contesto specifico di un paese come Castellazzo, con un numero di chiese tale da voler - addirittura - esserne orgogliosi.

Le domande corrette da porre sono queste: perché si deve intervenire? a chi servono gli interventi?

E' scontato che si debba garantire la pubblica incolumità nel momento del pericolo, ma una volta realizzato quanto necessario, fermiamoci a pensare: perché si deve intervenire? e come intervenire? e a chi serviranno gli interventi?

Di chiese stiamo parlando, e le chiese hanno una funzione ben precisa: è importante capire innanzitutto se le nostre (tutte, grandi e piccole) svolgono la loro funzione in modo adatto rispetto al numero dei fedeli.

Può essere che le chiese non possano più sostenersi in quanto tali, perché i tempi sono tanto cambiati che le elemosine non bastano neanche alla ordinaria manutenzione; se una volta i castellazzesi erano in grado di costruirle e ricostruirle con le proprie mani o con i propri mezzi economici, oggi non sono in grado neppure di mantenerle dignitosamente in piedi.

Queste chiese - qui forse più che in altri luoghi - testimoniano anche importanti momenti del nostro passato: alcuni conosciuti, altri meno; negli anni in cui l'ultimo torrione difensivo è difficilmente distinguibile da una discarica di macerie, oltre alla Torre dell'Orologio le chiese dicono sottovoce chi erano gli abitanti di Castellazzo nei secoli passati.

E' un valore riconosciuto e riconoscibile? Non lo è?

Bisogna chiarirsi le idee, responsabilmente.

Se si riconosce alle chiese il valore di testimonianza del passato storico del paese, e quindi di testimonianza dell'identità del paese, qualunque intervento deve fondarsi su considerazioni legate al proseguimento di questa testimonianza.

In casi analoghi a volte si può scegliere una scorciatoia: rimandare ai posteri gli interventi importanti, e cercare di prolungare in qualche modo la vita del bene senza distruggerlo troppo...

Qui no; questa scelta è già stata fatta dalle generazioni che ci hanno preceduto, e non abbiamo più molto tempo prima che piccoli cedimenti ci obblighino a puntellare e poi fatalmente a demolire porzioni di chiese o interi edifici.

Allora di nuovo: perché si deve intervenire? e a chi serviranno gli interventi? e come intervenire?

Rispondiamo che si deve intervenire perché si ha chiara e precisa l'idea di che cosa si vuole ottenere, sia esso edificio di culto o aula pubblica o sala da ballo.

Rispondiamo che l'intervento - che costa un sacco di soldi, tanto per parlare chiaro - deve servire al paese, alla comunità, e non agli interessi di pochi.

E rispondiamo che si deve intervenire con i criteri del restauro, che sono molto diversi da quelli della comune riparazione, perché l'edificio è importante per come ci è giunto, non per la sua rispondenza a canoni moderni di bellezza o praticità.

Serviranno soldi, impegni personali, anche rinunce: ma come sono state costruite queste chiese, in tempi ben più bui e sfortunati dei nostri?

L'alternativa a tutto questo è la chiusura dell'edificio, la sua inagibilità; a cui succederà - in mancanza di interventi - la demolizione; ma la demolizione è la scelta più facile, la più banale, la meno nobile, perché l'unica davvero irreversibile.

E quindi può essere una scelta accettabile soltanto se sostenuta da un progetto maturo, che restituisca qualcosa di davvero importante al paese, dopo avere tolto.

Che cosa è rimasto al paese dopo la demolizione dell'oratorio di S.Rocco? Nulla, basta confrontare la viabilità odierna con la posizione di S.Rocco: la chiesa potrebbe ancora ergersi senza creare intralci.

Siamo chiamati a scelte importanti, per noi e per chi vivrà il paese negli anni a venire: cerchiamo di affrontarle responsabilmente, consapevoli di ciò che si va a fare.

Può permettersi un paese come Castellazzo, in un tempo come il nostro, così tante chiese? Probabilmente no.

Ma può permettersi che vengano lentamente demolite?

Questa è l'unica domanda che forse ha senso, oggi.

Cristoforo Moretti

Con il maltempo di ottobre e novembre

SENSIBILI DANNI AI RACCOLTI

Anche il nostro territorio comunale, seppur limitatamente, è stato colpito dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta nell'Italia settentrionale, nei mesi di Ottobre e Novembre.

In particolare il fiume Bormida, è esondato nelle aree golenali in località Marietta, Isola Grande, Barozzi e Litigata, apportando in tali zone danni sensibili ai raccolti, in particolare al grano appena seminato, le barbabietole rosse ed al mais ancora da raccogliere.

Per i danni subiti, le aziende agricole colpite possono richiedere i danni alla Provincia - Assessorato agricoltura, dove la modulistica relativa, si può reperire presso gli Uffici comunali.

La Protezione Civile, ed in particolare i COM di Predosa e Alessandria, hanno segnalato in modo massiccio l'allerta meteorologica, quasi ogni giorno nei due mesi fatidici e dove puntualmente si sono verificate piogge persistenti, che hanno causato le tristi vicende della Liguria, nord Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Fortunatamente per noi, il fiume Bormida ed il Torrente Orba, benché gli episodi citati, sono stati abbastanza contenuti, evitando così situazioni di notevole disagio, come nelle alluvioni del 1966 e del 1977.

Maggiori danni sono stati causati forse,

dai rii minori, come l'Orbicella, che in Novembre, è straripato in corrispondenza della provinciale per Casal Cermelli e verso la parte sud del territorio, causando circostanze allarmanti per gli abitanti del luogo. Anche il Rasio è fuoriuscito lungo la strada Pietragrossa, ma con meno problematiche.

Inoltre in strada Trinità da Lungi, si sono verificati allagamenti di campi e qualche abitazione, derivanti, come al solito, dall'indiscriminata lavorazione dei campi, che ha causato, l'ostruzione o addirittura la scomparsa di moltissimi fossi minori, che consentivano la percolazione dell'acqua meteorica e dei campi a valle, verso i fossi colatori maggiori.

La scarsa cura dei fossi, invece praticata con scrupolo nel passato ad opera degli stessi agricoltori, l'impermeabilizzazione di molti tratti di conduttura, che aumenta quindi il deflusso, senza possibilità di assorbimento da parte del terreno, l'assurdo disboscamento nei territori montani e collinari, abbinati alle situazioni avverse del tempo, costituiscono un cocktail micidiale, per la situazione idraulica dei territori, dove la natura, maltrattata, imbragata ed impedita, sfoga poi la sua veemenza, nelle tragiche circostanze, che la cronaca quotidianamente ci racconta.

Giancarlo Cervetti

IL NOSTRO AIUTO A FENIS



Anche il Comune di Castellazzo B.da, ha voluto dare un contributo alle popolazioni colpite dalle calamità alluvionali dell'Ottobre/Novembre 2000, che hanno tragicamente interessato il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Ha per questo motivo inviato mezzi e personale in soccorso di quelle disgraziate regioni.

Nella foto si nota il dipendente comunale Luigi Barbero, assieme ad altri volontari ed alcuni abitanti del Comune di Fenis in Valle d'Aosta, particolarmente colpito dall'evento.

Il Sindaco di tale Comune, ha prodotto una dichiarazione e un ringraziamento scritto, che attesta l'opera compiuta.

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72
Direttore responsabile:
Nicola Ricagni
Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti
Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio
Fotocomposizione:
Fotolito sas - Novi Ligure
Stampa:
Litoservice - Novi Ligure

Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL)Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

Panetteria
Pasticceria
Negri Roba
Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

PANETTERIA

PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISSINI
DOLCI

BUA

MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

Str.Casalcermeli, 6
CASTELLAZZO B.DA

produzione propria di primule, annuali, gerani, ciclamini, crisantemi, stelle di natale e piante ornamentali

Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnelli allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga
Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

Via Milite Ignoto, 87
Tel. 0131 270739
CASTELLAZZO B.DA (AL)

punto grafico TIPOLITOGRAFIA
SCRITTE ADESIVE PER VETRINE E FURGONI
Via Liguria, 2
0131/270631
CASTELLAZZO B.DA (AL)
STRISCIONI
TIMBRI
TARGHE
SERIGRAFIA

Autofficina e Autosalone
Autorizzati **FIAT**
Aiachini Carlo e Simone
Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

 **AUTOLAVAGGIO RAPIDO**
di FUSETTO VANDA
Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Cerioni Maria Cristina
PETTINATRICE
Orario dal martedì al giovedì 8-12 15-19
Orario dal venerdì al sabato 8-18 (continuato)
SU APPUNTAMENTO
Via Verdi, 9 - Tel. 0131-270572
CASTELLAZZO B.DA (AL)

PERFUMO PIERPIO
Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio
Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

SPALTO VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76
DOLO GABRIELLA
SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

BULFI OTTICA
di Lucia Delfino
fotografia, ottica e orologeria
via xx settembre, 8
tel. 0131.275.368
15073 CASTELLAZZO B.

S.I.D. srl di Stridi
ESTRAZIONE GHIAIA ESCAVAZIONI MOVIMENTO TERRA
Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B. - Tel. 0131.278.140

 **SICA F di PRIGIONE NICOLA & C. s.r.l.s.**
MILANO ASSICURAZIONI
Via XXV Aprile - CASTELLAZZO B.DA
Tel. - Fax 0131.275.289

Per un graduale inserimento nella società

GIOVANI RECLUSI LAVORANO PER NOI

A disposizione per lavori diversi escono dal carcere per lavorare qui a Castellazzo dove sono stati accolti con molta sensibilità da parte dell'Amministrazione e della popolazione

A Castellazzo, da marzo di quest'anno, lavorano dei nuovi detenuti, variamente impiegati dal Comune. Sono anch'essi in "articolo 21", cioè beneficiano di una possibilità data loro dalla troppo spesso vituperata legge Gozzini, che consiste nel permesso di svolgere un lavoro all'esterno del carcere in cui sono reclusi (in questo caso il carcere di San Michele in Alessandria): uscire la mattina all'orario indicato, prendere i mezzi pubblici che li conducono al posto di lavoro e poi ritornare in carcere nel tardo pomeriggio tassativamente entro l'ora che gli viene imposta. Non è una vita molto comoda, e c'è sempre la paura di fare tardi, co la consapevolezza che un ritardo anche se minimo nel rientro costa la sospensione del trattamento e di nuovo la totale reclusione.

Però sono contenti **Tonino Addressi** e **Carmine Giordano**, felici dell'accoglienza e della fiducia che tutti a Castellazzo gli hanno concesso. Prima erano in tre, con loro c'era anche Gaetano Snessa che però un mese fa è stato definitivamente scarcerato. Tutti e tre avevano prima lavorato per l'amministrazione alessandrina, dopo essersi piuttosto brillantemente diplomati come geometri in carcere, dove c'è un corso di studi superiori collegato all'istituto per geometri "Pier Luigi Nervi" di Alessandria.

Ancora in carcere loro ed altri compagni avevano partecipato al progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche in alcune piazze e strade alessandrine, e poi, in articolo 21 appunto, avevano materialmente eseguito i lavori. Tonino e Carmine si sono anche iscritti all'università in Biologia e in Scienze politiche e sono già al terzo anno, anche se lavorando non è possibile trovare il tempo per lo studio.

Cosa avete fatto qui a Castellazzo?
«Per tre mesi siamo stati impiegati per svolgere il censimento generale dell'agricoltura, poi per la progettazione del rifacimento ex novo di alcuni marciapiedi del paese, cioè noi abbiamo fatto i rilievi e poi eseguito il progetto la cui realizzazione l'amministrazione poi deciderà. Ci siamo dopo occupati della manutenzione a tutela delle aree verdi, in particolare abbiamo rifatto il parco attorno alla chiesa di S. Stefano, di cui poi abbiamo ritinteggiato la recinzione, e l'area verde del cimitero.

Venuto l'autunno ci hanno fatto fare lavori interni: abbiamo ritinteggiato la scuola media e a conclusione dei lavori gli insegnanti, che ci avrebbero voluto come bidelli, ci hanno chiesto di firmare "la nostra opera" e dedicarla ai bambini.

ni. Ora stiamo tinteggiando la biblioteca. L'amministrazione castellazzese e tutta la popolazione sono veramente stati magnifici con noi, e vorremmo ringraziarli. Ci troviamo bene. Dovremmo finire di lavorare qui a giugno del prossimo anno e ci dispiace».

Tutti gli impiegati del comune sono contenti di loro, e anche il sindaco Gianfranco Ferraris, al quale abbiamo chiesto chi paga i detenuti lavoratori e cosa pensa di questa esperienza.

«Per noi a Castellazzo quest'esperienza è già al terzo ciclo e ci auguriamo veramente di poterla continuare. Ci siamo sempre trovati bene e ritengo che il recupero dei detenuti, che è nello spirito della legge Gozzini, possa avvenire meglio in piccoli centri come il nostro, per-

ché, per tentare il recupero è necessario il lavoro, ma anche la possibilità di riallacciare quei contatti sociali che il carcere ha interrotto.

Alla fine di novembre ho partecipato ad un convegno in materia organizzato dalla Provincia e c'era anche il sottosegretario di grazia e giustizia e io ho lodato iniziative come questa.

In quanto alla loro retribuzione è a carico del ministero, della regione e del comune. Il comune paga loro il vestiario necessario per il lavoro e l'assicurazione infortuni: inoltre gli abbiamo messo a disposizione dei locali nel deposito comunale muniti di attrezzature igieniche in cui possono cambiarsi lavarsi, e prepararsi il pasto di mezzogiorno che loro si comprano».



Declassata dalla Provincia

COMUNALE UN TRATTO DELLA PROVINCIALE



Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20 Novembre u.s., il tratto di strada provinciale n. 244, AL.- Acqui e precisamente dal bivio della Rampina, alla prima rotonda dello svincolo per Oviglio, è stato attribuito al demanio comunale. Tale tratto, lungo circa ml. 1.100, tramite espressa richiesta del Comune di Castellazzo B.da, con deliberazione della Giunta della Provincia di Alessandria e previa istruttoria del competente Ufficio Tecnico provinciale, è stato declassato, per poi essere classificato nella proprietà di pertinenza comunale. La classificazione citata, si è resa indi-

spensabile, per garantire l'accesso nei lotti, agli operatori dell'ambito 3.14 o della Micarella, circostanza prima quasi impossibile, per gli ostacoli di tipo tecnico - logistico frapposti dalla Provincia, che non consente più accessi diretti, in una breve tratta viaria, onde evitare situazioni di pericolo veicolare. La variazione di competenza stradale apportata, renderà possibile un migliore afflusso all'area produttiva in fase di realizzazione, consentendo al Comune di operare in modo più incisivo per quanto concerne le opere di urbanizzazione.

RED

CALCIO

In piena stagione agonistica

SEMPRE PROTAGONISTA
IL CASTELLAZZO

I ragazzi di mister Pivetta, dopo un avvio difficile, si trovano ora in una buona posizione di classifica nel campionato di Eccellenza

Siamo quasi al giro di boa della stagione sportiva 2000/2001 e, dopo quasi quattro mesi di campionato, anche per il Castellazzo è il momento di tirare le somme di questa prima fase del torneo di Eccellenza regionale. Gli uomini di Pivetta infatti, dopo undici partite occupano nel girone B del campionato di Eccellenza una posizione di tutto rispetto dal momento che i diciotto punti fino ad ora maturati consentono al Castellazzo di essere già fuori dalle zone calde della classifica. Questa prima parte della stagione ha avuto per il Castellazzo un duplice volto: a fronte di un avvio stentato, i ragazzi di patron Gaffeo hanno progressivamente ingranato la quarta disputando una serie di partite magistrali che ha consentito loro di togliersi parecchie soddisfazioni. L'avvio difficile della stagione era per certi versi preventivato: il Castellazzo infatti si è trovato a disputare un torneo particolarmente impegnativo, in un girone composto da squadre dotate di parecchia esperienza; era inevitabile quindi pagare lo scotto di inizio stagione, culminato con qualche sconfitta sicuramente immeritata sia sul piano del gioco sia sul piano dell'impegno. Poco per volta i castellazzesi hanno maturato quella convinzione e quella determinazione che ha consentito loro di prendere coscienza nei propri mezzi: così, gli uomini di Pivetta hanno imposto lo stop anche a squadre di alta classifica come ad esempio la capolista Pinerolo. Anche in questa fase i biancoverdi continuano ad essere protagonisti ed i punti maturati sono il frutto di cinque vittorie, tre pareggi e cinque sconfitte. *"Sono assolutamente soddisfatto della squadra. - afferma patron Lino Gaffeo che prosegue - I ragazzi, dopo un avvio stentato si sono ripresi alla grande".*

Gaffeo sottolinea poi come: *"La società non ha mai pensato, neppure nei momenti di crisi di esonerare mister Pivetta, ottima persona. La nostra forza è proprio quella di non prendere mai decisioni avventate; ma mi sia consentito anche di spendere due parole per l'ottimo gruppo di giocatori che si è creato".* La forza del gruppo è un altro elemento di forza del Castellazzo: anche mister Pivetta infatti sottolinea come: *"Dopo un avvio difficile in cui abbiamo pagato lo scotto di una certa inesperienza, i ragazzi hanno dimostrato di metterci il cuore in ogni partita, di dare il massimo sempre per i colori del Castellazzo. Ma permettetemi anche di ringraziare la dirigenza che ci è sempre stata vicina, ed in particolare patron Gaffeo e Migliuzzi: la loro filosofia, quella cioè di creare un gruppo unito, si è rivelata vincente".* Quanto al futuro sia Pivetta sia patron Gaffeo sono concordi nel riconoscere come la salvezza sia l'obiettivo primario: infatti è Lino Gaffeo a sottolineare che: *"L'obiettivo è proprio quello di salvarci. Stiamo disputando un torneo impegnativo e molto difficile, composto da realtà diverse rispetto a quella del Castellazzo ma ciò nonostante la squadra sta facendo onore al paese. Permettetemi inoltre di spendere parole di elogio anche per tutto il settore giovanile che, trainato anche dal buon momento della prima squadra, sta facendo ottime cose".* *"Credo che la salvezza sia possibile, anche se è un torneo strano, dove oggi siamo a sette punti dalla penultima e a soli due punti dalle terze in classifica: tutto si deciderà in primavera",* concorda mister Pivetta.

Maurizio Iappini

CACCIA & PESCA



Pesca e caccia grossa a Castellazzo. Nella foto Mario Antoniotto e Fusetto Selvino, con uno spettacolare esemplare di carpa, di quasi dieci chili, da loro pescato. Nell'altra fotografia, il grosso cinghiale abbattuto lo scorso Ottobre da Cosimo Curino, durante una battuta di caccia, presso le rive del Bormida. Entrambi le prede finiranno per costituire prelibati piatti per i palati dei fortunati commensali...

GINNASTICA

Per signore e signorine

UN PO' DI PALESTRA
FA SEMPRE BENE

Un invito alla prova

Per chi non ne fosse a conoscenza, sta proseguendo con successo il corso di ginnastica a corpo libero in palestra. L'età delle partecipanti è compresa tra i 15 anni "e oltre"... Questa è la dimostrazione che con un po' di volontà si possono ottenere dei buoni risultati. Colgo l'occasione per ringraziare tutte coloro che si sono attivate per consentire la buona riuscita del corso, l'istruttrice e le partecipanti.

Una corsista

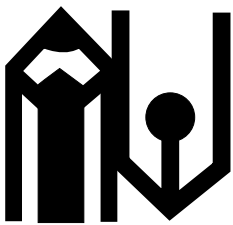


TANTI AUGURI
DAL CASTELLAZZO

*Tramite le colonne nel nostro giornale,
il Castellazzo Calcio intende rivolgere agli abitanti,
ai tifosi, ai simpatizzanti e a tutti i lettori
di Castellazzo Notizie
i propri sinceri auguri di buone feste.*

I GIOVANI: LA REALTÀ E IL FUTURO DI UN PAESE

C'è in chi scrive il ricordo di un'adolescenza vissuta tra l'impegno e la spensieratezza, in un gruppo eterogeneo di giovani frequentanti l'oratorio che svolgevano attività di animazione finalizzata al recupero del disagio ed una formazione nella parola evangelica. Oggi, come allora, è indispensabile che i ragazzi di Castellazzo e soprattutto i bambini si sentano parte di un gruppo parrocchiale che promuove esperienze diversificate, impostate alla collaborazione e tese a quei "veri legami" d'amicizia che forse alcuni adulti minimizzano. Insomma l'infanzia e l'adolescenza dei giovani castellazzesi necessita di espandere i suoi confini, verso gente nuova ed altre realtà, per inserirsi in gruppi operanti nelle zone limitrofe. Da alcuni anni il problema più grande è generato dagli spostamenti. Non sempre i "volenterosi autisti" che si propongono possono sopperire alle necessità. E' sorto allora un desiderio comune, dettato dalle nuove esigenze: "L'acquisto di un pulmino. Ma come al solito mancano i fondi ! Dove recuperarli ? Per questo ci affidiamo alla buona volontà ed alla sensibilità di chi volesse aiutarci. Grazie a nome degli animatori, dei catechisti e di chi si rende sempre utile.



cartotecnica piemontese s.p.a.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

Terza Pagina

Colture e culture nei Comuni di Castellazzo e Casalcermelli

PIOVE

NON SONO PIU' LE SOLITE "DUE GOCCE D'ACQUA"

Intervista a Piero Mandarino

Estati torride, autunni sempre più piovosi (dovuti anche all'effetto serra): queste le previsioni a cui dovremo abituarci. Anche se grosse fette dei prossimi Bilanci e Leggi Finanziarie verranno spese per rimediare ai danni provocati da frane, alluvioni e desertificazioni, le persone e l'ambiente saranno segnati irrimediabilmente.

Anche Castellazzo e i paesi confinanti sono stati nuovamente interessati dalle piene della Bormida e dell'Orba; per avere un quadro abbastanza completo della situazione fiumi nel nostro territorio, ho rivolto alcune domande a Piero Mandarino, Vice Presidente del Parco del Po e dell'Orba.

Secondo Lei la zona del Piemonte da noi abitata è ancora a rischio di esondazioni, nonostante i lavori di arginatura fatti dopo l'alluvione del 1994?

Sì, anche perché nonostante sia ampiamente documentato il fatto che la vulnerabilità del bacino del Po (e di tantissimi altri bacini) dipende quasi esclusivamente da cause antropiche (dall'uso e dalla gestione del territorio) si continua, dopo ogni alluvione a cercare un capro espiatorio, un colpevole su cui scaricare le colpe, per non affrontare i veri problemi.

Lo sviluppo urbanistico sottrae costantemente territorio all'agricoltura occupandolo con piazzali, capannoni, abitazioni, e, con l'impermeabilizzazione del terreno diminuisce la capacità del suolo di assorbire l'acqua della pioggia.

Rispetto al passato, la stessa quantità di pioggia caduta si concentra più rapidamente nei rii minori e poi nei fiumi in quantità maggiori.

In altre parole è cambiata l'efficienza idrologica dei bacini idrografici (i territori le cui acque confluiscono allo stesso fiume) che vanno in crisi sempre più frequentemente.

L'edificazione ha occupato anche le aree vicine ai fiumi, dove prima le acque delle piene si allargavano rallentando e frenando la loro forza.

Poi sono state costruite difese spondali e argini per difendere questi errori e un eccesso di fiducia in queste opere ha favorito la capillare occupazione del territorio con abitazioni, strade, infrastrutture.

Con un corso canalizzato le piene non trovano più lo spazio per espandersi e finiscono per diventare così alte da scavalcare e distruggere gli argini.

Dunque le maggiori cause delle alluvioni sono dovute all'urbanizzazione?

Ci sono altre concause quali la mancata manutenzione delle numerose e piccole opere che in montagna e in collina si contrappongono ai processi distruttivi, i disboscamenti, gli incendi e l'escavazione dissennata di materiali inerti negli alvei, che ha compromesso la stabilità dei ponti e delle difese spondali utili e aumentato la velocità di propagazione dell'onda di piena.

Anche l'agricoltura ha fatto la sua parte: quasi tutte le aree del demanio fluviale sono state privatizzate gratuitamente per essere coltivate; anche queste zone, benefici polmoni di sfogo che un

tempo i fiumi si riprendevano per scaricare parte delle piene, sono state difese con opere pubbliche (difese spondali in cemento), canalizzando ulteriormente i corsi d'acqua.

Inoltre, con la meccanizzazione sempre più spinta dei lavori agricoli, è scomparsa una fitta rete di fossi che costituiva un bacino di stoccaggio diffuso che mitigava la concentrazione dei deflussi nei corsi d'acqua principali.

Se questi sono i dati emersi dagli studi condotti sul territorio dal CNR, dai servizi geologici, dall'Autorità di Bacino, che cosa è stato fatto e cosa si fa per risolvere questi problemi?

Già dopo l'alluvione di Firenze, Grosseto e Venezia del 1966 la "Commissione De Marchi" indicò la via da percorrere: riforestare, ricreare il reticolo dei fossi, fare i piani di bacino per valutare bene gli interventi e prevederne gli effetti indotti a monte e a valle, mettere vincoli all'edificazione nelle fasce a lato dei fiumi, regolamentare severamente l'estrazione del materiale dagli alvei. In pratica furono individuati tutti gli elementi per emanare una legge di "difesa del suolo". Tuttavia i veti incrociati (e gli interessi in gioco) frenarono l'iter di quella legge fino al 1989, anno in cui fu emanata la legge 183, che istituì le Autorità di Bacino, preposte a redigere i Piani di Bacino per il governo di acque e suolo.

E da allora le cose sono cambiate?

Con grande fatica, pochi anni fa, tra innumerevoli osservazioni dei Comuni, di Associazioni di categoria, di privati, volte a ridurre i vincoli, l'Autorità di Bacino ha approvato il Piano delle Fasce Fluviali (una prima parte del complessivo Piano di bacino) che vincola i territori più vicini ai torrenti e fiumi principali (per l'Orba da Silvano alla confluenza con la Bormida e per la Bormida da Acqui alla confluenza col Tanaro) e prevede, in alcuni tratti, di allargare lo spazio (allontanando gli argini dal fiume) di cui i fiumi hanno drammaticamente bisogno.

Fasce che purtroppo il Po ha dimostrato, con la recente alluvione, di esigere più ampie di quelle stabilite, come ha sottolineato anche il Prof. Franco Barberi, Direttore dell'Agenzia nazionale di Protezione Civile.

Un altro Piano, quello dell'Assetto Idrogeologico che prende in considerazione i corsi d'acqua minori e i versanti in frana, è nella fase delle osservazioni (tantissime) da parte dei Comuni.

Con l'entrata in scena dell'Autorità di Bacino, organo di pianificazione, il Magistrato per il Po diventa un organo di esecuzione dei lavori pianificati.

E sull'Orba cos'è stato fatto e cosa si sta facendo?

Nel 1991 l'Ente Parco del Po e dell'Orba affidò all'Ing. Giuliano Cannata (oggi Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale del medio Tirreno) uno studio idraulico per verificare il grado di sicurezza del tratto di Orba compreso tra Predosa e Casalcermelli. Emerse la necessità di allargare le gole (allontanando gli argini) a Predosa in

sponda destra e a Portanova su entrambe le sponde, per contenere e laminare le piene più forti.

La stessa necessità è stata poi riconosciuta nel citato Piano Fasce dall'Autorità di Bacino che ha disegnato i nuovi argini più lontani dal torrente.

Su questo intervento basilare, per il quale i Comuni di Casalcermelli e Bosco si sono accordati con il Magis Po per gestire direttamente la progettazione degli argini previsti, non ci sono ancora finanziamenti.

In compenso sono stati finanziati ed eseguiti lavori di posa di massi di pietra sulle sponde, non necessari per proteggere il territorio dalle esondazioni ma per consolidare le sponde (un progetto in parte ridotto e indirizzato verso una manutenzione delle opere utili esistenti, dopo le osservazioni critiche del Parco).

A questo proposito è il caso di ricordare che il Parco non può vietare i lavori previsti dalle Autorità competenti (Autorità di Bacino, Magis Po, Regione) ma esprime un parere per gli interventi da realizzare all'interno dell'area protetta.

Un parere positivo era stato espresso sulla proposta del Comune di Casalcermelli di utilizzare volontari per il taglio della vegetazione cresciuta al centro dell'alveo (a causa dei forti prelievi d'acqua estivi) nel tratto a monte del paese; un'operazione volontaristica che aveva sopperito alla mancanza di specifici finanziamenti, ma che sarebbe opportuno, come è nelle intenzioni del Comune, riprendere con un interessamento diretto del Magis Po.

Dopo le piene e le alluvioni sono stati molti i commenti e le proposte di soluzioni miracolose per evitarle. Chi ha ragione?

Alcuni decenni fa, dai testi scolastici, sono purtroppo scomparse, le nozioni di idrologia e di geomorfologia: da noi prevale una formazione più umanistica che scientifica. Non conoscendo il funzionamento di un fiume, il suo rapporto con il territorio e con le piogge, la funzione della componente solida (sabbie, ghiaie, ciottoli) responsabile dell'equilibrio del fiume, dell'autodepurazione e del ripascimento delle spiagge, è facile cadere in grossolani errori.

Dai commenti emergono in sostanza due modi di pensare il rapporto dell'uomo con la natura.

Il primo consapevole del fatto che certi fenomeni della natura non si possono contrastare del tutto e che è più conveniente cercare di assecondarli e convivere con essi per renderli meno offensivi (ad esempio restituendo ai fiumi lo spazio di cui hanno bisogno, come la scienza idraulica prevede).

Il secondo, oggi ancora prevalente, che considera la natura selvaggia, da soggiogare totalmente con la civiltà e la tecnologia, in nome di interessi economici.

Questa seconda considerazione della natura fino ad oggi non ci ha evitato lutti e danni.

Piero Pampuro

IL TERREMOTO E LE CHIESE

Un intervento del parroco di Castellazzo

La scossa tellurica di agosto non ha risparmiato neppure gli edifici adibiti al culto, dalle case parrocchiali di S.Maria e S.Martino a S.Sebastiano, dalla SS.Trinità a S.Antonio e a S.Nicola (l'unica sala di ritrovo per conferenze, cineforum, catechesi). Quindi, inagibilità totali o parziali e i primi interventi richiesti dalla Protezione Civile o dal Comune per il contenimento dei danni e per l'incolumità delle persone.

Alcune domande per una riflessione che precede le nostre decisioni:

1. Lo Stato e la Regione interverranno per la riparazione dei danni e per il consolidamento delle strutture? Se l'intervento ci sarà, coprirà tutte le spese o solo in parte?

2. Qualora si trattasse di un contributo parziale il rimanente sarà a carico della collettività, o meglio dei pochi "fedeli" che frequentano la parrocchia. Se la sentiranno di farsi promotori di un'altra colletta?

3. Non sarà possibile agire a tutto campo e bisognerà fare delle scelte: potremo almeno intervenire per garantire l'uso degli spazi necessari per le attività parrocchiali?

4. Useremo il criterio del buon senso per decidere l'ordine delle priorità, o saremo ancorati al nostro "campanile" e alla pretesa che gli altri intervengano?

La nostra situazione è questa: abbiamo un patrimonio enorme da gestire. I nostri avi hanno costruito tanti edifici sacri per esprimere la nostra fede: oggi, con le nostre sole forze non siamo più in grado di conservarli.

Il terremoto ci obbliga a mettere il dito nella piaga... e a tirare delle conclusioni che corrispondano alla logica dei numeri e non dei soli sentimenti.

Don Gianni Cossai

A PAGINA 7

L'ELENCO DELLE CHIESE DI CASTELLAZZO DANNEGGIATE

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

di CAMILLO CREPALDI

• OPERE DI FALEGNAMERIA •

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520
CASTELLAZZO B.DA (AL)

Articoli regalo - Liste nozze

Ghiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

CERAMICHE SONAGLIO

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38